

Domenica
1 Maggio 2016



At 15,1-2.22-29
Sal 66
Ap 21,10-14.22-23



VI di
PASQUA

Anno C

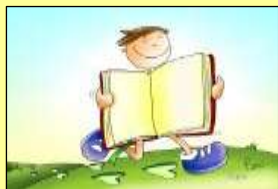
ASCOLTIAMO LA PAROLA

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 14,23-29

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

MEDITIAMO LA PAROLA



Mentre ci avviciniamo alla celebrazione della Pentecoste, la Liturgia ci riporta all'Ultima Cena e propone un brano tratto dai grandi discorsi fatti da Gesù ai suoi. I versetti 23-29 del capitolo 14 del Vangelo di Giovanni fanno parte del primo colloquio di Gesù, allorché egli conforta la fede e l'amore di quella prima piccola comunità, con la promessa dello Spirito.

Il primo nodo che Gesù affronta è quello della presenza di Dio nella vita del credente e della comunità. Ed è senza dubbio uno dei temi cardini della nostra stessa vita e di ogni esperienza religiosa. Il bisogno del rapporto con Dio, spesso surrogato nella società odierna con le più svariate esperienze, resta il cuore della vita di ogni uomo. E il Vangelo è la risposta radicale a tale bisogno. L'affermazione di Gesù è chiara: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui" (v. 23).

C'è una identità tra l'amore per Gesù, l'osservanza della sua parola e la presenza di Dio.

Nella tradizione veterotestamentaria il luogo della dimora di Dio nel cammino nel deserto era la "tenda", successivamente fu il "Tempio" e la stessa "Gerusalemme".

Con Gesù, il Tempio diviene lui stesso e chiunque si unisce a lui partecipa del culto.

Oggi, pertanto, il luogo della presenza di Dio (qui risiede la straordinarietà del cristianesimo!) è il cuore di chi ascolta e mette in pratica il Vangelo.

Per incontrare Dio - viene a dirci il Vangelo di questa domenica - non abbiamo bisogno né di miracoli, né di visioni straordinarie e neppure di rivelazioni nuove. Il Vangelo ci basta!

Giovanni, nella sua prima Lettera, afferma: "Chi osserva la parola di Gesù, in lui l'amore di Dio è perfetto" (1 Gv 2,5); e Gesù stesso dice con solennità: "In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte" (Gv 8,51).

Il Vangelo è la perfezione e la vita eterna. Il Vangelo non divide gli uomini in perfetti o imperfetti a seconda delle varie appartenenze. L'unica divisione passa nel cuore di ognuno, quando osserva o non osserva il Vangelo. Non abbiamo bisogno di altre parole: dobbiamo, e con urgenza, approfondire e amare l'unica Parola. È quello che Gesù disse ai suoi discepoli di allora e ripete a noi oggi.



La vita del discepolo,
guidata dallo
"Spirito di Dio",
renderà visibile
la parola scritta.
Gregorio Magno,
scriveva:

"La santa Scrittura
cresce con colui che la
legge".



PREGHIAMO

Salmo 119 (118) 97-104

97. Quanto amo la tua legge, Signore;
tutto il giorno la vado meditando.

Il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici,
perché sempre mi accompagna.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.

Ho più senno degli anziani,
perché osservo i tuoi precetti.

Tengo lontano i miei passi da ogni via di male,
per custodire la tua parola.

Non mi allontanano dai tuoi giudizi,
perché sei tu ad istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:
più del miele per la mia bocca.

104. Dai tuoi decreti ricevo intelligenza,
per questo odio ogni via di menzogna.